

IL RICORDO

Le esequie spostate dal cimitero per contenere la folla attesa. L'ex sindaco Alberto Pacher coordinerà i diversi discorsi. L'omaggio dei Verdi, Italia Nostra e Claudio Soini

Ad accompagnare l'ultimo saluto sarà il "Quartetto d'anima" che utilizza strumenti d'archi ricavati dall'«Avez del Prinzepe», maestoso albero abbattuto dal vento

Lanzinger, i funerali saranno al Muse

*Mercoledì alle 11 sul prato delle Albere
Con la musica di archi e violoncello*

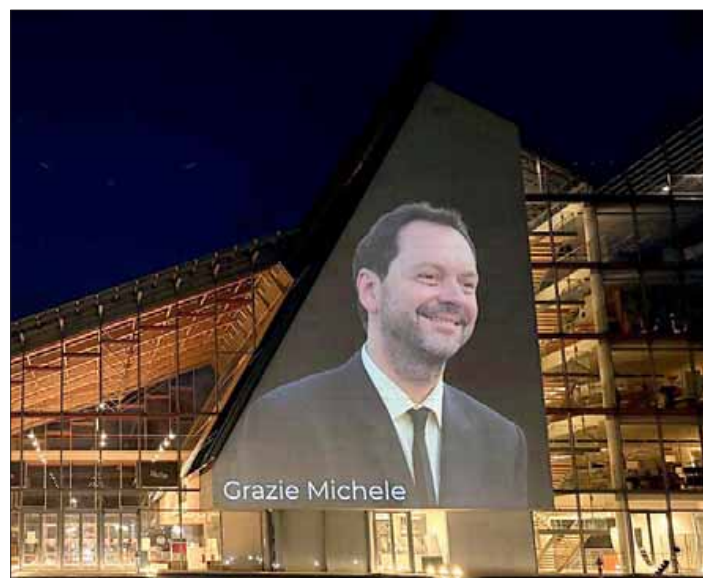
I funerali di Michele Lanzinger, lo storico direttore del Muse, si terranno mercoledì mattina alle 11 sul prato del Museo. Lì, ogni sera, da sabato, viene proiettata sulla facciata della struttura una sua bella fotografia, davanti a cui tanti cittadini si fermano a immortalare il momento, in un pellegrinaggio laico per omaggiare un uomo che ha lavorato per il bene del Trentino e della scienza. Ci si attende molte persone e quindi è stato deciso lo spostamento della cerimonia.

Ieri la famiglia, la moglie Giuliana Scarpa e i figli Sofia e Leonardo, hanno pensato alle esequie, aiutati da tanti amici che stanno organizzando il momento dell'ultimo saluto e hanno anche ringraziato pubblicamente tutta la città (vedi box sotto). I funerali saranno coordinati dall'ex sindaco di Trento Alberto Pacher, già membro del Cda del Muse. Tra gli interventi annunciati ci sono quelli del successore di Lanzinger, Massimo Bernardi; del presidente del Comitato scientifico del Muse Alberto Garlandini; del sindaco di Trento Franco Ianeselli. A ricordare la sua passione musicale suonerà il

Quartetto Anima, un quartetto d'archi che utilizza strumenti musicali ricavati dall'Avez del Prinzepe, maestoso albero caduto a Lavarone per i cambiamenti climatici, studiati dal Muse di Trento. Il quartetto ha definito Lanzinger "principe dell'umanità". Si aggiungerà anche la suonata al violoncello di Giovanni Costantini, pure lui parte del progetto "Anima" del Muse, che si lega anche alla lettura del fenomeno di Vaia. Costantini suonerà una composizione intitolata "Uc-

celli".

Ieri è stato incessante il ricordo sui social di Lanzinger. A cui si è aggiunta anche Italia nostra, con la sua presidente Manuela Baldracchi e tutto il direttivo ambientalista: «Il direttivo di Italia Nostra partecipa al lutto della famiglia Lanzinger per la perdita di Michele, studioso e naturalista dai tempi della gioventù, che ha saputo indirizzare la ricerca e la diffusione della cultura scientifica trentina verso un'apertura nazionale e internazio-



La gigantografia di Michele Lanzinger proiettata sulla facciata del Muse alle Albere ogni sera da sabato per ricordare l'ex direttore

nale. Lo ricordiamo per la sua specificità nel campo della geologia e della paleoantropologia e per la sua tenacia e visionarietà nel percorso che ha trasformato il Museo Tridentino di Scienze Naturali nell'attuale Muse. Lo ricordiamo anche come socio sostenitore delle tematiche della sostenibilità, della salvaguardia dell'ambiente e del mondo naturale che guardava al futuro con ampio impegno culturale e lungimiranza».

Anche l'ex consigliere comunale Alberto Pattini lo ha omaggiato ricordando che hanno fatto insieme l'università a Ferrara e che si sono ritrovati nella malattia. Comosso anche il ricordo dei Verdi, per bocca dei portavoce, Lucia Coppola e Andreas Fernandez: «I Verdi del Trentino piangono la tristissima scomparsa di Michele Lanzinger. Un uomo tanto umile quanto prezioso. Gli siamo particolarmente grati per la sua costante attenzione all'ambiente». Infine, anche il presidente Claudio Soini, a nome di tutto il Consiglio provinciale lo ricorda: «Era il Muse, per come ne accompagnò la crescita esponenziale».

Fa.F.

La lettera. La moglie Giuliana e i figli Sofia e Leonardo hanno scritto commossi alla città per l'omaggio a Lanzinger
Le parole della famiglia: «Grazie a tutti e grazie Michele, grazie papà»

«Alla nostra città.

Vogliamo ringraziare di cuore tutte le persone che, direttamente o indirettamente, pubblicamente o in privato, hanno rivolto un pensiero o una parola d'affetto a noi e a Michele.

Siamo stati profondamente toccati dai numerosi messaggi ricevuti e abbiamo letto con doloroso orgoglio le parole che gli avete dedicato su giornali e social. Ne sarebbe stato commosso e, forse, legger-

mente imbarazzato, poco avvezzo ai sentimentalismi com'era.

Michele lascia un vuoto enorme nella nostra famiglia e nella città che è sempre stata la sua casa. Un vuoto che oggi sentiamo impossibile da colmare.

Fino agli ultimi giorni, la sua mente non ha mai smesso di ideare, pensare e creare. È così che lo vogliamo ricordare ed è questa l'eredità che speriamo lasci a tutti noi: l'invito a non smettere mai di guarda-

re un po' più in là, senza fermarsi ai limiti che vediamo attorno a noi. Michele è stato per noi la dimostrazione che fare di più è possibile, che andare oltre il confine è un passo necessario per portare un vero cambiamento. E che per farlo bisogna essere tenaci e agguerriti, sì, ma senza mai smettere di divertirsi nel processo.

Grazie, Michele. Grazie, papà. E grazie di cuore a tutti voi per esserci vicini

Giuliana, Sofia e Leonardo